VACCINAZIONE ANTITETANICA CON VACCINO MONOVALENTE O POLIVALENTE

(Versione 2017)

VTD

Sono disponibili **cinque tipi di vaccino**:
•monovalente antitetanico (T)
•bivalente antidiftotetanico (Td)
•trivalente diftotetanopertosse (TdPa)
•trivalente diftotetanopolio (TdIPV)
•tetravalente antidiftotetano-pertosse-polio (TdPaIPV)

Che cosa è la vaccinazione e come si fa

La vaccinazione antitetanica "monovalente" conferisce protezione solo contro il tetano, mentre i vaccini polivalenti proteggono anche nei confronti di altre malattie (difterite, pertosse, poliomielite).
Nel corso dell'età adulta è opportuna la somministrazione periodica (ogni 10 anni) della vaccinazione anti difterite-tetano-pertosse.
La **vaccinazione contro difterite, tetano e pertosse** è di grande rilievo anche **durante la gravidanza**. Infatti, la pertosse contratta nei primi mesi di vita, prima della possibilità di vaccinare il neonato (terzo mese di vita) può essere molto grave o persino mortale; la fonte di infezione più probabile è la madre. Per tale motivo vaccinare la madre nelle ultime settimane di gravidanza consente il passaggio, attraverso la placenta, di anticorpi in grado di immunizzare il neonato prima che possa essere vaccinato direttamente. Il vaccino si è dimostrato sicuro sia per la donna in gravidanza, sia per il feto. È stato confermato che la somministrazione di dTpa deve avvenire preferibilmente durante il secondo-terzo trimestre di gestazione, preferibilmente **tra la 27a e la 32a settimana**.
Per quanto riguarda la **poliomielite**, l'OMS raccomanda ai residenti e ai visitatori di Paesi dove il poliovirus è ancora circolante di assumere una dose supplementare di **vaccino antipoliomielitico** nei 12 mesi precedenti la partenza da tali Paesi. Lo scopo delle raccomandazioni dell'OMS è impedire il trasporto dei poliovirus da un Paese in cui sono circolanti a un Paese indenne.
Tutti i tipi di vaccino sono offerti gratuitamente.
Il ciclo vaccinale comprende tre dosi, le prime due ad un intervallo di 1-2 mesi, la 3 a dopo 6-12 mesi dalla 2 a. Successivamente è opportuna una dose di richiamo ogni 10 anni, per mantenere nel tempo la protezione acquisita.
Ogni dose del vaccino consiste in una iniezione intramuscolare (o sottocutanea), preferibilmente nella regione deltoidea (parte alta del braccio).
Le possibili reazioni indesiderate sono simili con tutti i vaccini sopra descritti: comuni: rossore, gonfiore e dolore nella sede di iniezione; non comuni: febbre, malessere, mal di testa, dolori muscolari ed articolari di solito di lieve intensità e durata; rare: reazioni allergiche, inappetenza, vomito, diarrea; estremamente rare: disturbi neurologici, alterazioni ematologiche, alterazioni della funzionalità renale.

In caso di effetti collaterali importanti a seguito della vaccinazione si raccomanda di segnalare il fatto al Medico di famiglia e/o all'ambulatorio vaccinale di riferimento (numero telefonico reperibile sul certificato vaccinale rilasciato all'atto della vaccinazione).

La vaccinazione, indipendentemente dal vaccino scelto, può essere eseguita contemporaneamente ad altre vaccinazioni.
Le controindicazioni alla vaccinazione sono: malattie febbrili in atto, allergia ai componenti del vaccino. E' consigliabile non effettuare la vaccinazione durante il primo trimestre di gravidanza.

Che cos'è il tetano

É una malattia infettiva acuta causata da una tossina prodotta dal bacillo del tetano.
I bacilli possono sopravvivere nel terreno per lungo tempo sotto forma di spore, che possono penetrare nei tessuti attraverso ferite cutanee, anche lievi, lacerazioni, ustioni contaminate con terra o polvere o anche attraverso l'iniezione di droghe con siringhe sporche. Una volta penetrate nell'organismo, le spore possono trasformarsi nel bacillo attivo (forma vegetativa) che, moltiplicandosi, produce la tossina.

Questa tossina agisce sul sistema nervoso centrale, provocando rigidità muscolare generalizzata con contrazioni muscolari dolorose. L'interessamento dei muscoli respiratori e laringei può determinare la morte per asfissia acuta. Si tratta quindi di una malattia molto grave, spesso mortale, che si può prevenire solo con la vaccinazione.
Il rischio di contrarre il tetano è indipendente dall'area geografica in cui si soggiorna, però dipende dalla frequenza con cui ci si possono procurare delle ferite. In Italia, dove la vaccinazione è obbligatoria dal 1968 per tutti i nuovi nati, si verificano ancora, ogni anno, un centinaio di casi di malattia, sempre in persone non vaccinate o incompletamente vaccinate.

Che cos'è la difterite
É una malattia infettiva contagiosa causata da un batterio. Colpisce le prime vie aeree, ma può anche provocare danni al sistema nervoso, al cuore, al fegato e ai reni, a volte con possibili conseguenze mortali. Il batterio della difterite si trasmette sia per contatto diretto, tra persona ammalata o portatrice e persona sana, sia per via aerea attraverso le goccioline emesse con starnuti e colpi di tosse. Negli anni '90 si è manifestata una importante epidemia negli Stati della ex-Unione Sovietica (CSI), con numerosi morti.
Epidemie si verificano anche in Paesi in via di sviluppo. La principale misura di prevenzione della malattia è la vaccinazione di massa della popolazione, soprattutto in età pediatrica.
In Italia la vaccinazione contro la difterite è obbligatoria dal 1939 per tutti i nuovi nati, ma viene eseguita regolarmente soltanto dalla fine degli anni '60 con il vaccino combinato antidifterico-tetanico (DT), poi, successivamente, con il vaccino antidifterico-tetanico-pertossico (DTP). Il rischio di difterite nei viaggiatori in Paesi ancora endemici è inferiore a 0,1 casi per 100.000 viaggiatori.

Che cos'è la pertosse
E' una malattia infettiva contagiosa causata da un batterio. Colpisce le prime vie aeree, provocando tosse stizzosa, prevalentemente notturna, seguita, in una seconda fase, da accessi di tosse spasmodica (caratteristico il cosiddetto "urlo" di ripresa inspiratoria con successiva espettorazione di muco denso e vischioso).
Possibili complicanze: polmoniti, broncopolmoniti secondarie, enfisema polmonare, encefalopatia, emorragie retiniche o viscerali. La pertosse è particolarmente pericolosa nel lattante, in cui la tosse è di solito assente, sostituita da starnuti, emissione di muco, crisi di arresto respiratorio, talora con esito mortale.
La trasmissione dell'infezione da soggetto malato a soggetto sano avviene attraverso l'inalazione delle goccioline emesse con starnuti e colpi di tosse.
La principale misura di prevenzione è la vaccinazione di massa della popolazione, soprattutto in età pediatrica. La vaccinazione antipertussica non è obbligatoria negli adulti, ma fortemente raccomandata; il vaccino antipertussico attualmente è una componente di vaccini polivalenti (es. DTPa oppure vaccino esavalente).

Che cos'è la poliomielite
È una malattia virale che si manifesta con febbre, malessere, mal di testa, nausea, vomito, stitichezza, rigidità della nuca e del dorso, dolori muscolari e paralisi flaccide.
Le paralisi, tipicamente asimmetriche, colpiscono soprattutto gli arti inferiori e superiori e possono dare esiti permanenti.
La trasmissione del virus avviene prevalentemente per via fecale-orale, cioè attraverso la contaminazione di alimenti o bevande da parte delle feci di malati o portatori.
In Italia da molti anni non si registrano casi di poliomielite, grazie alla obbligatorietà della vaccinazione nei nuovi nati e alle alte percentuali di vaccinati nella popolazione. Tuttavia, in alcuni Paesi del mondo è ripresa la circolazione del virus selvaggio della poliomielite, in conseguenza della cessata vaccinazione dei nuovi nati a causa di carestie, eventi bellici, ecc.